

# Memorial

a cura di **Paolo Meneghelli**

Dal 12 al 15 novembre è andato in scena il primo enduro ufficiale della storia del Lago di Pusiano: nonostante le poche catture, ben 4 carpe (su 15 totali) superavano i 15 chili. A stravincere è stata però la beneficenza: ecco la cronaca di un grande evento che ha unito i carpisti nel nome di Flavio Filippini e che si candida a diventare un appuntamento fisso nei prossimi anni



# Filippini

Il Lago di Pusiano  
non ha mai ospitato  
un enduro ufficiale:  
questo è il primo

Poche... ma buone!



La settimana prima di questa gara sono state catturate diverse over 20...

«Sono convinto che se tutto è andato bene è merito di Flavio, che ci guarda da lassù»: con queste parole, Andrea Spini riassume lo spirito della prima edizione del Memorial Filipponi. Un endure con qualcosa in più: è la prima quattro giorni ufficiale di carp fishing realizzata sul "mitico" Pusiano da Carp Fishing Italia, grazie all'impegno delle sedi Cfi di Milano (166) e di Canonica d'Adda (62), capitanate da Umberto Banchieri e, appunto, da Andrea Spini. Un'occasione speciale, la prima edizione di un evento interamente dedicato a uno di noi, Flavio Filipponi, giovane carpista pavese scomparso pochissimo tempo fa per un assurdo incidente. Le lacrime di Banchieri, la voce commossa di Spini e il forte applauso di tutti i partecipanti hanno suggellato con grande emozione questo endure che, ne siamo convinti, è solo il primo di una lunga serie.

### Belli carichi

Quando si parla di Pusiano ai carpisti si drizzano le orecchie. È uno dei tre laghi da big più famosi d'Italia, insieme a Bolsena e a Endine. Per molti è un sogno pescarci e proprio

## Prima di tutto, la beneficenza

Come accade in tutte le grandi manifestazioni di Cfi, anche in questo caso una buona somma di denaro è stata devoluta in beneficenza. Grazie alle iscrizioni e alla lotteria finale (con i premi messi in palio gratuitamente da vari negozi e aziende del settore), sono stati raccolti 2.000 euro da donare interamente. Il Gruppo Ambrosiano Carp Fishing e la sede Cfi di Canonica d'Adda hanno scelto due enti a cui versare tutto il ricavato. Il primo è la Fondazione Filipponi

([www.fondazionefilipponi.it](http://www.fondazionefilipponi.it)), creata dalla famiglia di Flavio Filipponi, che si occupa oggi di promuovere progetti per aiutare i bambini in difficoltà nel mondo. Il secondo è l'ente La nostra famiglia ([www.lanostrafamiglia.it](http://www.lanostrafamiglia.it)) di Bosisio Parini, che si occupa della cura, della riabilitazione, della formazione e della ricerca per bimbi handicappati. Entrambi gli enti hanno ricevuto 1.000 euro a testa. Ancora una volta i carpisti dimostrano di che pasta sono fatti: facciamoci un applauso, perché ce lo meritiamo.

## Raccolti 2.000 euro in favore della Fondazione

FLAVIO È ANCORA CON NOI: al centro il fratello di Flavio Filipponi riceve un assegno simbolico dalle mani di Andrea Spini (a sinistra) e di Umberto Banchieri (a destra).



per questo le iscrizioni sono arrivate a raffica. Nonostante lo spauracchio dell'influenza A, all'estrazione presso il centro di pesca sportiva La Geretta, c'erano praticamente tutte le coppie in gara (15): solo Conigli e Taini hanno dovuto rinunciare a causa di una fastidiosa febbre che li ha colpiti a poche ore dalla partenza per il lago. A rappresentare Cfi c'erano equipe da tutta Italia: Padova, Verona, Ferrara, Mantova e addirittura Jesi.

### Rispettosi delle regole

Insomma, quando c'è da pescare belle carpe, i carpisti non hanno certo paura di macinare chilometri! Anche se i regolamenti non ci consentono di pescare con tutti i crismi: in questa occasione il regolamento del lago è stato rispettato in toto, soprattutto nel suo aspetto più "fastidioso", cioè il divieto di calare lenze dalla barca da un'ora prima dell'alba a un'ora dopo il tramonto. Non sono infatti state concesse deroghe a questa norma, che difficilmente i carpisti "digeriscono" ma che diventa fondamentale in un lago come il Pusiano, al centro dell'interesse non solo degli angler ma anche degli spinner, degli

amanti della pesca ai predatori e... delle squadre nazionali di canottaggio, che qui si allenano in vista delle competizioni internazionali più importanti. Per fortuna, i carpisti del Memorial Filippini hanno dato il meglio di sé, dimostrando che gli iscritti a Cfi non si riempiono solo la bocca di paroloni ma mantengono quello che promettono, e questo è un gesto che rivela maturità.

### Premesse da grandi strike

Al ritrovo, l'entusiasmo è palpabile. Non si fa altro che parlare delle performance delle settimane precedenti che hanno visto protagonisti alcuni carpisti, stranieri e non. Si parla degli olandesi che hanno catturato cinque over 20 al "Lambrone", degli inglesi che hanno fatto sfracelli al "Canoa club", degli italiani che hanno beccato alla grande nella zona del "Muretto" e alla "Comarcia". Insomma, c'è tanta di quell'adrenalina in giro che le equipe sembrano... carpe in frenesia su un letto di pellet. Immaginatevi poi come poteva sentirsi la coppia Chiavetti e Giombini che, appena arrivata alla posta "Coconut", ha visto una coppia di cechi fotografare un bestione da 24,5 chili...



### Chi era Flavio

#### Un enduro per ricordare un grande carpista

**F**lavio Filippini era un carpista appassionato come pochi. Pur risiedendo a Casorate Primo, in provincia di Pavia, amava così profondamente il Lago di Pusiano da eleggerlo a sua meta preferita: il suo album custodisce ancora oggi gli scatti con alcune delle carpe più grandi e più belle del bacino comasco. Ma over o piccola che fosse, a Flavio non interessava: era un carpista di grande integrità morale, che viveva la pesca come una passione viscerale e non ne poteva fare a meno. Nato nel 1979 e laureato in Scienze e Tecnologie Informatiche alla Statale di Milano, è stato strappato alla vita il 5 agosto 2007 da una macchina che lo ha travolto mentre attraversava le strisce pedonali, appena

uscito dal lavoro. In un istante i suoi progetti sono stati polverizzati: i sogni di una vita con la ragazza di sempre, conosciuta tra i banchi di scuola, la carriera professionale iniziata da appena due mesi e le sessioni di pesca nel "suo" Pusiano sono svaniti all'orizzonte, trascinati da un crudele destino. Lasciando, però, una traccia indelebile nel cuore di chi l'ha conosciuto, di chi ha condiviso con lui tramonti, albe e combattimenti nel pieno della notte. Di chi ha visto il suo sorriso mentre abbracciava l'ennesima carpa di Pusiano e di chi, oggi, lo ha voluto di nuovo tra noi, dedicando un enduro alla sua memoria e raccogliendo contributi per la fondazione nata in suo onore.

### Filippini e dell'ente "La nostra famiglia"



**DEDICATO AI BAMBINI:** la donazione consegnata alla responsabile dell'associazione "La nostra famiglia" (al centro), aiuterà i bambini handicappati ad avere un futuro.

## L'aveva detto...

**Esperienza, canapa, tiger e un pugno di boillie: così si vince l'enduro di Pusiano**

**I**l trucco di Gambino? Pescare in una postazione che conosce come le sue tasche. Non ha tenuto segreti per sé il vincitore della gara: è stato estratto per penultimo ma ha avuto la fortuna di poter scegliere lo spot in cui abitualmente pesca tutto l'anno a Pusiano. «Niente trucchi magici», ci spiega Luca, «semplicemente, conosco lo spot "Pusiano paese" come se fosse il giardino di casa. Ci ho pescato tante di quelle volte che non ho più bisogno dell'eco. Le carpe abboccano sempre negli stessi punti». Quali? «Due», confessa, «una legnaia sulla destra, a 150 metri da riva, e il grande albero in acqua

dentro l'ansa sulla destra: qui bastano due canne, le altre quattro di solito rimangono mute». Gambino non ha preso solo la baffona più grande, ma è stato l'angler che ha anche catturato più carpe, nonostante abbia pescato da solo per l'improvvisa defezione del socio Ridolfi: ben sette le carpe finite nel suo guadino, tutte regine. «In questa zona è importante pescare nel punto giusto», conclude Gambino, «ma io non ci pescò se non ho con me il mio mix di granaglie composto da tiger nut e canapa. Di boillie ne uso solo una manciata: le sparpaglio una qua e una là entro i dieci metri dall'innescò». Niente da dire... funziona!



## Sorteggio alla francese

Per fare una torta da leccarsi i baffi ci vogliono buoni ingredienti: carpe massicce, hot spot e condizioni climatiche accettabili. Le big a quanto pare ci sono, quindi tocca alla posta. Gli organizzatori assegnano così lo spot a ogni coppia tramite il sistema alla francese: estratto il nominativo, la coppia può scegliere tra tutte le poste al momento disponibili. Sistema che piace a tutti: oltre a premiare la fortuna, si dà il giusto valore anche alla bravura e alla voglia di rischiare. Le postazioni più ambite sono infatti "andate" subito. "Isola" per la coppia Faita-Caiola, "Lambrone" a Reale-Ravera, "Bosco" a Chetrone e Tasinato. Tre hot spot che, sulla carta, sono considerati da tutti i migliori in assoluto per fare la cattura "big", ciò che conta qui al Memorial Filipponi dove si premiano solo le tre carpe più grandi. In poche parole... ne basta una "di peso" per portarsi a casa il trofeo!

## La posta? Non sempre conta...

L'estrazione alla francese, come dicevamo, ha anche un lato positivo: permette di compensare la sfortuna con l'esperienza. Come è successo alla coppia Pistorello-Gallana e a Gambino-Ridolfi: i primi due sono rimasti in testa fino all'ultimo giorno dopo aver estratto la posta "Comarcia" quando ne mancavano ancora poche da assegnare; i secondi hanno vinto l'enduro pur venendo estratti per penultimi, ma prendendo la postazione che volevano, cioè "Pusiano paese". Alla faccia di chi dice che è tutto scritto e che negli enduro la postazione conta più di ogni altra cosa!

## A galla e sul fondo

Pronti, via! Alle 13 inizia la gara vera e propria. La brinata dell'alba ha lasciato il posto a un timido sole che lentamente diventa sempre più caldo. I colori che circondano il lago sembrano quelli di dicembre, ma la temperatura è quella dei

**DUE BIG PER LORO:** dopo la specchi di 15,4 chili che le è valso il terzo posto, la coppia Faita-Caiola ha catturato anche questa regina di 15 chili. Gli organizzatori (foto a sinistra), sono rimasti estasiati davanti alla bellezza di questi pesci.



**VOGLIA DI SCHERZARE:** sopra, Andrea Spini in un'insolita veste da "carpista-stregone". Sotto, Luca Gambino svela il segreto della vittoria: pasturazione con lasagne...



primi di ottobre: insomma, la situazione ideale per godersi una bella vacanza di pesca. E per catturare: sul lago domina da qualche giorno l'alta pressione, le condizioni sono stabili con brinate notturne e ore di luce "bollenti". Sono caratteristiche ottimali in questo periodo e vanno a mitigare le negatività prodotte dal basso livello dell'acqua del lago. E lo diventano ancora di più quando, a sera, la superficie dell'acqua inizia a "macchiarsi" di salti, scodate, bollate, rollate. Chi pesca a Pusiano lo sa bene: quando c'è tanta attività di pesce a galla, di solito ce n'è anche tanta sul fondo.

### Prima notte da leoni...

E così è: il primo pesce pesato la mattina di venerdì è subito una big carp. Pistorello e Gallana, proprio loro, quelli della "Comarcia", piazzano una zampata che li proietta al top della classifica con una specchi lunghissima che pesa 15,450 chili. Pescano contro il canne-

to sulla sponda opposta: per loro si prospetta una sessione coi fiocchi. Arrivano belle notizie anche dal "Bosco" (12,9 chili per Chetrone e Tasinato), dal "Lambrone" (10,8 e 7 chili per Reale e Ravera) e nella mattinata in meno di mezz'ora si registrano altre due catture a "Pusiano Paese" (8,1 e 9,8 chili per Gambino, rimasto orfano del suo socio di pesca Ridolfi a causa di un attacco influenzale). Un altro colpo di scena arriva in serata: la coppia alla postazione "Isola", Faita-Caiola, guadina una specchi meravigliosa dopo due slamate nella notte precedente. Pesa 15,400 chili: per 50 grammi i due sono secondi in classifica.

### ... seconda da grandi dormite!

Sottoriva e grandi profondità: tutte le catture avvengono in pochi centimetri d'acqua o in oltre 9 metri. Segnale chiarissimo, se collegato alle bollate della sera precedente e alle

nuvole che hanno "tappato" il lago nella seconda giornata: dopo una fase di stabilità, le condizioni atmosferiche stanno cambiando rapidamente. Infatti, le carpe hanno mangiato nel sottoriva, come farebbero in caso di brinate notturne, e nelle alte profondità, dove mangiano soprattutto nel mese di ottobre. Ed è così che tutto si inchioda: la mattina del terzo giorno, i giudici pesano solamente una cattura: una carpa regina di 15 chili tondi tondi, ancora per la coppia Faita-Caiola all'"Isola". Questi due carpisti mantovani sono stati gli unici a catturare in una nottata, calda, per nulla umida e decisamente poco autunnale. La postazione "Lambrone" si inchioda insieme al "Bosco", mentre altre postazioni "calde" come "Punta", "Muretto" e "Cocunut" non ingrano proprio. Pare che le carpe mangino solo nelle grandi profondità vicine a riva o comunque nei pressi

**Generosa la prima notte, bloccate le altre: Pusiano è sempre una sfida!**



**PREMIO MIMETISMO:** Tasinato e Chetrone ricevono il premio per l'accampamento più ordinato. Erano al "Bosco".



dei grandi ostacoli in acqua. La conferma arriva durante la giornata quando a catturare è ancora Gambino, che riesce a tirare fuori due carpe pescando addosso al grande albero in acqua nell'ansa a destra della sua postazione.

## Dulcis in fundo

La terza notte è quella del "tutto per tutto". La pioggia arriva a piccoli scrosci. Non è una perturbazione da grandi carpe (alle baffe di Pusiano piacciono molto i temporali, ndr) ma nessuno demorde: dovendo catturare la carpa più grossa, ogni equipe dà il meglio di sé fino alle 9.30 di domenica. Ma la situazione non cambia e a catturare sono solo le due solite postazioni: la "Comarcia", dove Gallana e Pistorello portano sul materassino una piccolotta, e "Pusiano paese", dove Gambino sfrutta in pieno la sua esperienza nella postazione: alle 3,45 cattura una regina di 16,05 chili e balza in testa alla classifica, ottenendo un primato che terrà fino alla fine della gara. Non contento, l'angler milanese non si ferma e fa altre due catture, una

da 11 chili alle 8 del mattino e un'altra di 8 a pochi minuti dalla fine della gara.

## Lo spirito giusto

Insomma, le carpe hanno fatto festa solo nella sponda nord del lago, concentrandosi principalmente tra le postazioni "Isola" e "Pusiano paese": qui le grandi profondità le hanno protette dalle bizze del tempo e i pescatori nelle rispettive postazioni ne hanno approfittato. Purtroppo, su 15 coppie iscritte ben 10 hanno cappottato: come accade a Endine, questo è lo scotto da pagare quando si ha a che fare con i grandi laghi. Ci è piaciuto, però, lo sguardo di tutti a fine gara e ci sono piaciute ancora di più le promesse di rivincita: «Teneteci un posto, perché l'anno prossimo torneremo». È questo lo spirito del carp fishing e questi sono i sentimenti che contraddistinguono tutti i veri carpisti. Flavio Filipponi era uno di loro, uno di noi: lo sapeva bene e a fine gara le parole della sua mamma e le lacrime di Umberto Banchieri ce l'hanno ricordato. Benvenuto Memorial Filipponi! ■

FILM 100

## I trofei

Il momento della premiazione per le prime tre coppie della gara



**AL SECONDO POSTO**, Pistorello e Gallana, che ricevono il premio dalle mani di Andrea Spini (a sinistra) e Umberto Banchieri (a destra).



**UN VERO GUASCONO**: Luca Gambino è stato il protagonista assoluto della gara ma anche del pranzo finale. Qui lo vediamo con il trofeo.



**ALL'ANNO PROSSIMO!** Faita e Caiola (terzi) hanno promesso battaglia per l'edizione 2010.

12

13

14

## Le tre meraviglie del Pusiano

In acqua bassa e in profondità: vince una regina ma... che specchi splendide!

16,05  
chili



### PRIMI CLASSIFICATI Gambino - Ridolfi

IN REALTÀ HA PESCATO DA SOLO, perché il suo socio Francesco Ridolfi ha dovuto abbandonare subito la gara causa febbre, ma non si è dato per vinto. In uno spot che per lui non ha segreti ("Pusiano paese"), ha rispettato il pronostico catturando questa bella regina alle 3,45 dell'ultimo giorno di gara, in 7 metri d'acqua. E pensare che all'estrazione l'aveva detto: «Se finisco a Pusiano paese, l'enduro lo vinco io». Chapeau!

### SECONDI CLASSIFICATI Pistorello - Gallana

DUE CARPISTI DOC. Quando metti insieme un consigliere di Cfi (Pistorello) e uno dei primi carpisti italiani ad aver pescato a Pusiano negli anni Novanta (Gallana), devi per forza aspettarti belle catture. Come questa, caduta nel loro inganno alla postazione "Comarcia" quasi nel sottoriva, a bassa profondità: è rimasta in testa dal primo giorno di gara, per cedere solo alla cattura di Gambino giunta a poche ore dalla fine. Bravissimi.



15,45  
chili

### TERZI CLASSIFICATI Faita - Caiola

RISPETTATO IL PRONOSTICO: estratti per primi, Faita e Caiola da Castiglione delle Stiviere sono andati sul sicuro, scegliendo la postazione più ambita del lago, chiamata "Isola". E hanno sfruttato la chance, catturando in 4 metri d'acqua questa specchi che per 50 grammi non li ha portati sul secondo gradino del podio. Sono stati comunque bravissimi, perché oltre a questo bestione hanno catturato anche una regina di 15 chili spaccati.

15,40  
chili

